

Prezzo di Associazione

Tasse e Stati: quelli	L. 34
— — — — —	11
— — — — —	10
— — — — —	2
— — — — —	2
Tasse: anni	L. 32
— — — — —	17
— — — — —	9
16 associazioni non aderenti	1
al fascicolo: fasciato.	
Una copia in tutta il Regno	
Postino: 5.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 29, Udine

I NOSTRI DOVERI

EGUARDO ALLA LEGGE ELETTORALE

Ora l'*Osservatore Cattolico* intitola un suo articolo che crediamo opportuno riferire:

Le osservazioni che abbiamo fatto lo scorso sabato intorno alla nuova legge elettorale, le troviamo conformi a quelle che ne dicono gli altri giornali cattolici. L'*Unità Cattolica*, l'*Umano di Bologna*, il *Veneto*, l'*Osservatore Romano*, e tutti altri fogli, sono di parere che i cattolici, i quali hanno titoli sufficienti per essere iscritti nelle nuove liste elettorali, non si esimano da un piccolo disturbo, non si lascino vincere dalla indolenza, si rechino agli uffici, e vi mandino persone di loro fiducia e chiedano la iscrizione.

Una ragione abbastanza valida che si unisce a quelle che già esponente, è che probabilmente si darà al suffragio di ordine amministrativo e municipale la stessa estensione del suffragio di ordine politico e legislativo, potrà essere pertanto che le stesse liste servano per la formazione del Consiglio comunale e per costituire la Camera dei Deputati. Ora quale sia il dovere dei cattolici italiani nelle elezioni amministrative è a tutti ben noto, non dobbiamo lasciare alla balia di uomini che si informano alle idee settarie predominanti il patrimonio dei comuni, gli interessi morali e materiali delle famiglie, un elemento vero italiano, cattolico, cosciente, religioso e duope che entri nei municipi a "riabbradarvi" quelle tradizioni di severa onestà, la quale presiedette alla formazione dei nostri comuni, ne costituì la prosperità, ne creò la gloriosa storia. Se pertanto le liste amministrative combaciano con le politiche, non possiamo tralasciare di iscriverci in queste senza correre rischio di non vederci iscritti su quelle.

Non è dunque perisolo impulso del giornalismo cattolico che l'iscrizione nelle liste politiche, dove farsi, ma per il dovere riconosciuto universalmente di prendere parte alle elezioni amministrative. Oltre che non possiamo dimenticare che il Sommo Pontefice, quando appunto forseverà la verità sulle elezioni politiche, se o no i cattolici dovessero prendervi parte, ha chiaramente detto due cose che ci sono di norma. La prima che non è il momento di accedere alle urne politiche, la seconda di stare pronti a qualunque chiamata sua. Per essere pronti bisogna dunque istruire e organizzare, istruirsi di ciò che sia rivoluzione, de' dei intenti, de' suoi mi-

sfatti; istruire dei vantaggi di ogni natura che il cattolicesimo, riuniso, informatore della pubblica amministrazione, procurerebbe all'Italia; organizzarsi colla associazione, colla stampa ben estesa e fatta organo dei centri attivi a recare le notizie e le sollecitazioni per tutto, organizzate nella unione più stretta e cordiale, e tenere alta una unica bandiera che valga ad assicurare gli animi di tutti, a nutrire le nostre speranze, a sottostare alle nostre coscienze ed al nostro onore.

L'istruzione e l'organizzazione importa un esteso ed assiduo lavoro, e se non dobbiamo prefiggerci da noi uno scopo che non possiamo senza alte concessioni affermare, non dobbiamo escluderlo quello scopo. Per non escluderlo, l'organizzazione esige anche l'iscrizione nelle liste elettorali politiche. La chiamata del Papa può essere fatta in cento modi, può essere la conseguenza ultima evidente di una serie di fatti, e non è necessario che, come alcuni pensano, il Papa si riduca alle preporzioni di agente elettorale; il Papa non ha nemmeno determinato su che verserebbe la sua chiamata; non dunque determiniamo noi, ma noi a tutto stiamo pronti, di qui la necessità di iscriverci anche nelle liste politiche.

Sarebbe davvero poco evidente la nostra devoluzione al Sommo Pontefice, se non cureremmo gran fatto il benessere religioso e materiale del paese, se al momento di cominciare una piccola azione mettessimo innanzi difficoltà personali e capricciose. E' con larghezza d'animo e di vedute che dobbiamo lavorare, e sarà così che presenteremo ragioni a liete speranza per l'avvenire e che i nostri capi naturali potranno far conto di noi.

Intorno a questo consiglio del quale ragioniamo la convenienza, non sorgono nemmeno i soliti disperderi che traggono la origine dallo spirito di contrarietà al lavoro cattolico dei liberali e semi-liberali. Siamo tutti innanzi alla legge elettorale, siamo tutti per uniformarci quanto all'iscrizione nelle liste e nessuno ha motivo a recriminazioni e rimproveri. Con sollecitudine dunque a dare, il nome alle liste elettorali politiche.

I BARBARI IN EUROPA

Parrebbe dover essere strano di parlare di barbari in questa Europa così orgogliosa della sua civiltà e del suo progresso; eppure non è strano, ma in tutto naturale. Primitivamente questa civiltà, questo progresso moralmente considerato, non è agli

Peters non poteva ciaricare neppure basso basso senza adire la sua stessa voce scopiaiattagli negli orecchi come tanti colpetti secchi e recisi, distinti e senza eco. Essendo James aveva una voce di basso profondo, Peters lo pregò a guardare fuori un grido forte. Accordandosi James e fatta colmano una specie di imbuto alla bocca, uscì in un oh! formidabile, il quale in quell'aria serena scoppio come un colpo di cannone, come una nota infernale, ma seccaamente, senza prolungamento, senza coda, senza eco. Il cielo nella sua vastità non ha echi.

Quei rumori laceravano le orecchie; per la qual cosa tutti tornarono ad ammutolire, gustando un delizioso silenzio. Ed era gustoso davarlo quel silenzio, così pieno d'armonia, così pieno di concerti paradisiaci. Ed inverò che cosa è il silenzio? Armonia.

Il silenzio non è la mancanza di suoni: ma un complesso di suoni così beati armonizzati che si fondono, insieme, cioè, si elidono. — Se una strepitante orchestra potesse concitarsi in una perfetta armonia, in una di quelle meravigliose armonie, che noi possiamo intuire, anzi divinare collamente, giannai percepire coi nostri rotti organi acustici, tutta l'orchestra nel suo pieno rumore non si sentirebbe, anzi un incantevole silenzio verrebbe ad acciuffare le orecchie.

Ogni nota, che rompe il silenzio, è sto-

peggiore d'ogni barbarie? Facile ne sarebbe la dimostrazione, e tale da far chiarire il capo per le vergogni ai più caldi ammiratori di questi tempi. Ma noi vogliamo restare in più stretti confini. Vogliamo solo da quanto è successo in Basilea, che contiene la palma dell'odio al cattolicesimo di questi tempi. Ma noi vogliamo restare in più stretti confini. Vogliamo solo da quanto è successo in Basilea, che contiene la palma dell'odio al cattolicesimo di questi tempi.

Basilea è uno dei Cantoni radicali della Svizzera. E' di 16,000 la sua popolazione cattolica; la quale non ha che una chiesa nella piccola Basilea. Quei buoni cattolici si consigliarono di indirizzare al governo cantonale una petizione per ottenere la compra dell'antica chiesa dei Carmelitani scalzi, che loro fu tolta al tempo della Riforma. Ecco la decisione del governo cantonale:

1° La Chiesa dei Carmelitani scalzi con tutte le sue dipendenze sarà demolita;

2° Quanto alla petizione dei cattolici vi è luogo di passare all'ordine del giorno.

Questa chiesa che data dal 1270 al 1320, che è una delle bellissime di stile gotico; il cui Coro è una meraviglia, che per l'arditezza della costruzione contiene la palma alla celebre Cattedrale di Colonia, questa chiesa, perché non possa più cadere in mano dei cattolici, sarà demolita. Oh barbari! E questo si decreta in pieno secolo decimonono, da un governo che tiepide il mezzo dell'Europa, che menava la sua libertà e della sua civiltà! E l'Europa che non vuol essere accomunata coi barbari, non leva ancora un grido vendicatore? Questo grido lo sentiremo se si trattasse della decretata distruzione di un Teatro, ma di una Chiesa.... Che cosa importano le Chiese, siano pure monumenti, siano pure suprema gloria dell'arte, a quei governi più o meno atei, a questa Europa mezzo impestata da perverse ed irreligiose dottrine? Quante vergogne, quante empietà di questo tempo nostro avrà da registrare la Storia?

La legge sui poteri discrezionali nella Camera di Berlino

Dispacci da Berlino al *Journal de Rome* in data del 13 trasmettono ulteriori notizie sui dibattimenti che ebbero luogo presso la Commissione della Camera cui fu deferito l'esame del progetto governativo sui poteri discrezionali. Quantunque assai piccola sia finora la maggioranza pronunciata contro i primi articoli della legge proposta, è lecito tuttavia provvedere

natura, è uno sbalzo in un accordo, e le più belle melodie del Bellini e le armonie più insbrianti del Gluck sono stonature possenti; se si vuole anche, stonature di gomma, ma sempre stonature nell'armonia del silenzio.

Silenzio, silenzio, e che cosa sei tu, dunque? Quale è la tua misteriosa natura? Io credevo, che là, nelle quiete notti d'inverno, nel riposo dello studio mi circondasse la calma. Invece sempre e sempre un turbine di rumori ci dava all'intorno. Tutto si muove. Una sedia, un libro, una mela abbracciano una serie infinita di movimenti. Guai al mondo, se un atomo solo restasse dal muoversi! E sono questi atomi, che si spingono, s'urtono, si sfregano, si rigettano, si aggrappano, con un mormorio assortante, in molecole, e formano i corpi. Anzi lo Spencer all'atomo vorrebbe sostituire la forza, e allora che cosa sarebbe un corpo qualunque? Un complesso di forze, cioè un complesso di movimenti.

Ma non c'è moto senza rumore. Ogni movimento è sonoro: ogni atomo fa strepito.

Che ha dunque, a tavola, che strepiti così nella mia stanza?

Tutti gli oggetti, l'aria stessa, sono orchestre sonanti; un filo d'erba è un concerto, un cucchiaio è una sinfonia. E se noi pensiamo, che tutto l'universo è uniformemente riempito di materia, che il vuoto, non c'è

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale: per orni, riga o spazio di riga cent. 20
In terza pagina: dopo la firma del Geronio cent. 10 — Nella nostra pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fa riferimento di prezzo.

Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. Y dicondotti non a restituirci. — Lettere e plegaria non affrancate si respingono.

che questa verrà nel suo insieme respinta. E fin d'ora due cose chiaramente appaiono dall'indirizzo che ebbero le discussioni: che i cattolici, cioè, più militanti dei partiti il loro principio, "non" trovano una ragionevole conciliazione, e che gli altri partiti politici, sebbene sappiano essere avvenuto nel seno dei medesimi uno spostamento d'opinione, d'accordi, e nonostante non possono a meno di riconoscere la temerarietà e la rettitudine dei principi sostenuti dai cattolici. Era poco probabile che tutti i regimi di questi fossero d'un tratto accettati dai loro avversari politici, ma è già molto che la loro idea e le loro domande siano ora con calma ascoltate e pacientemente discusse. La luce, non mancherà di farsi strada a poco a poco.

Ecco, del resto, le informazioni telegrafiche indirizzate al *Journal de Rome*:

Berlino, 13 febbraio ore 5.

La commissione incaricata di studiare il progetto di legge politico-religiosa, comincia la discussione.

Il sig. di Zedlitz, conservatore liberale, domanda al sig. Windthorst una dichiarazione chiara e precisa sul senso degli emendamenti che il Centro desidera.

Il sig. Windthorst risponde che il Centro proporrà emendamenti diretti a rendere accettabili i poteri discrezionali del governo, senza però pregiudicare la revisione organica delle leggi di maggio, che si dovrà fare d'accordo fra il governo e la Santa Sede.

Cominciano i dibattimenti sul primo articolo del progetto di legge.

Il sig. Brüel, protestante annoverese (ma che vota sempre col Centro in materie religiose), propone che si eliminino definitivamente dal giuramento dei vicarii capitolari la sommissione alle leggi dello Stato, e che vi si sostituisca l'obbedienza all'imperatore.

Il centro vuole ancora l'abolizione definitiva e per tutte le diocesi della legge che stabilisce la sospensione dell'onorario dei clero.

Tutti gli altri partiti, rigettano l'emendamento del centro. Il sig. Gossler si dichiara ancora contro questo emendamento.

L'articolo primo del progetto di legge del governo è allora respinto con 11 voti contro 10. La sinistra e il centro votano contro.

Poiché si tratta della prima lettura, lo squalifico non è che provvisorio.

Emerge dalle dichiarazioni del conservatore che essi hanno mutato atteggiamento. Essi accettano i poteri discrezionali per un tempo indefinito.

Comincia la discussione sull'articolo 2.

in nessun sito, ma, doverunque sono, storni, vi è moto, vi è rumore, possano farci una lontana idea dello strepito, impasto, nel quale viviamo.

E perché noi non ce ne accorgiamo? Perché la natura, dove ha messo un rumore, ha messo un accordo. Da per tutto c'è, elisione, c'è armonia, ed ai nostri orecchi non arriva che una serie di silenzi più o meno allegri, secondo le sibille armonie dell'universo.

Che numero senza numero di silenzi, noi abbiamo! Il silenzio di una stanza, non è il silenzio della campagna. C'è il silenzio della notte, quello del mattino, quello del mezzodì. Anche quello di una tomba è, un silenzio, anche quello di un carcere. Ma nel primo predominia una nota melanconica, nel secondo una straziante. Datevi mille silenzi e vi restituirò mille armonie fra loro diversissime.

Oh, la musica del silenzio è una musica che inebria.

Lettori miei, vi siete mai seduti sulla retta di un alto monte, quando regna una pace profonda? Il mondo dei rumori, vi sembra lontano lontano. Eppure quel silenzio vi allarga il cuore, vi esalta le melancolie, vi fa lieti, sorridenti, sereni; vi fa godere un gaudio riposo, che vi serpeggia nelle vene, e vi lififica. Oh, bella melodia armonica indistinta è quel silenzio!

Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

XII.

Musica

— Oh! Dove siamo?
— O bella! In pallone.
— Ancora in pallone?
— Ma sì. Che cosa avete fatto fino ad ora?
— Avete dormito?
— Sonnecchiava un po'.

— E sì, che con questo freddo io ho più voglia di battere i denti, che non di dormire.
E difatti l'atmosfera era fredda e molto fredda, e coll'avanzarsi della notte diveniva anche più fredda: ma non era questo lo spettacolo, che colpiva di più i nostri viaggianti dell'aria. Di mano in mano, che il pallone s'alzava, diventava l'atmosfera più dura e leggera, le voci umane si diffondevano in essa con un tale facilità, che assu-

Berlino, 13 febbraio.

L'articolo secondo presentato dal governo è ripudiato con undici voti contro 10. È stato accettato con undici voti contro 10 un'emendamento concordato fra il Centro ed i conservatori, secondo il quale il vescovo deposto dallo Stato e ammesso dall'imperatore è riconosciuto dallo Stato *ipso facto*.

BISMARCK E IL TELEFONO

Non passa giorno che il gran Cancelliere dell'impero germanico non faccia manifestare da uno de' suoi giornali prediletti in qual conto tenga il parlamentarismo e specialmente i deputati progressisti. Per esempio, avendo detto un giornale che egli voleva mettere in comunicazione col telefono la sua casa col palazzo del Reichstag e della Camera dei deputati, tosto fa scrivere in un giornale ufficiale queste parole pieno di disprezzo:

"Parecchi giornali annunciano che il Cancelliere ha l'intenzione di mettersi in comunicazioni più dirette col Parlamento dell'Impero e col Parlamento prussiano mediante il telefono, per poter assistere più tranquillamente alle discussioni parlamentari e per poter intervenire più presto che non in passato alle discussioni, quando il caso lo richiedesse, comparendo in persona al Parlamento. Noi siamo in grado di affermare che il Principe di Bismarck non ha questa intenzione. Prima di tutto, perché egli non ha più tempo che in passato da consacrare al parlamentarismo, poi perché egli sente il desiderio ben giustificato d'essere protetto a casa sua contro le *espettazioni* oratorie inutili e che durano delle intere ore."

PROCESSO FAELLA

Seduta del 15

Vengono interrogati i periti medici Ronzati, Veratti, Zampa e Ravaglia, i quali concordemente attestano la perfetta integrità mentale del Faella e concludono che egli è pienamente responsabile.

Queste concordi dichiarazioni dei periti hanno prodotto impressione grandissima.

La nuova Legge elettorale

(Vedi n. 21, 22, 23, 24, 25, 27)

TITOLO III.

Dei Collegi Elettorali.

Art. 44. Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

La provincia di Alessandria ne elegge 13 — id. Accona n. 5 — id. Aquila n. 7 — id. Arezzo n. 5 — id. Ascoli Piceno n. 4 — id. Avellino n. 6 — id. Bari n. 11 — id. Belluno n. 3 — id. Benevento n. 5 — id. Bergamo n. 7 — id. Bologna n. 8 — id. Brescia n. 8 — id. Cagliari n. 7 — id. Caltanissetta n. 4 — id. Campobasso n. 7 — id. Caserta n. 15 — id. Catania

Armonie simili non le idearono mai neppure i genii di Beethoven e di Meyerbeer. Le orchestre dei cieli sono migliori di quelle dei mortali.

Eppure se tante melodie si godono sulla superficie della terra, dove l'aria è grossa, dove nei concerti ha il primo posto la molecola, cioè la grancassa, quanto più delicate devono essere le melodie silenziose del cielo, dove la molecola cede il posto all'atomo, e gli strumenti più gentili ci sollevano fino a Dio!

Ola su, Universo, voglio della musica a diecimila piedi dal suolo. Maestro, dirigete l'orchestra. Che rumori strani! Zitto là con quel fagotto! Pare un bne, che va al maccholo.

Dunque tutti sono accordati; l'orchestra dell'Universo è accordata sempre dal di della creazione. Ebbene, che cosa si suona? La Zampa dell'Herold non mi piace; è selvaggia. Della musica sacra? no: ha troppi deliqui di vergine. Orsù: voglio il *Prologo del Mefistofele*.

Là sul Lake Erie, a diecimila piedi dal suolo, nel mezzo della notte regnava un silenzio. Il complesso degli atomi, che occupavano l'atmosfera formavano un ripieno tintinnante, nel quale la luna spandeva un largo rumoreggia d'arpa, mentre i raggi delle stelle sbalzando lenti di atomi in atomo, suscitavano dei tocchi leggieri di violino.

E i nostri quattro navigatori dell'aria erano trascinati dal pallone in mezzo a quel profondo silenzio di una letizia quasi infinita, risonante di armonie possenti. (Continua)

n. 9 — id. Catauzaro n. 8 — id. Chiavari n. 7 — id. Como n. 9 — id. Cosenza n. 10 — id. Cremona n. 6 — id. Cuneo n. 12 — id. Ferrara n. 4 — id. Firenze n. 14 — id. Foggia n. 7 — id. Forlì n. 4 — id. Genova n. 13 — id. Girgenti n. 5 — id. Grosseto n. 2 — id. Lecce n. 9 — id. Livorno n. 2 — id. Lucca n. 5 — id. Macerata n. 5 — id. Mantova n. 6 — id. Massa Carrara n. 3 — id. Messina n. 8 — id. Milano n. 18 — id. Modena n. 5 — id. Napoli n. 18 — id. Navara n. 12 — id. Palermo n. 6 — id. Palermo n. 11 — id. Parma n. 5 — id. Pavia n. 8 — id. Perugia n. 10 — id. Pesaro e Urbino n. 4 — id. Piacenza n. 4 — id. Pisa n. 5 — id. Porto Maurizio n. 3 — id. Potenza n. 10 — id. Ravenna n. 4 — id. Reggio Calabria n. 7 — id. Ruggio Emilia n. 5 — id. Roma n. 15 — id. Rovigo n. 4 — id. Salerno n. 12 — id. Sassari n. 4 — id. Siena n. 4 — id. Siracusa n. 7 — id. Sondrio n. 2 — id. Teramo n. 5 — id. Torino n. 19 — id. Trapani n. 4 — id. Treviso n. 6 — id. Udine n. 9 — id. Venezia n. 6 — id. Verona n. 6 — id. Vienna n. 7.

Art. 45. L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale nei 508 collegi, secondo la circoscrizione rientrante dalla tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrante della medesima.

Art. 46. Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi devono esser riavuti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie dei collegi accertati col censimento medesimo.

I cambiamenti nella circoscrizione amministrativa e giudiziaria dei Comuni, mandamenti, circondari e province che abbiano luogo durante il tempo che precede la decennale revisione, non hanno alcun effetto sulla circoscrizione elettorale anteriormente stabilita.

Art. 47. Ogni collegio è diviso in sezioni. La divisione in sezioni è fatta per comune in guisa che il numero degli elettori non sia superiore a 400, né inferiore a 100 elettori iscritti.

Quando gli elettori iscritti in un comune siano in numero inferiore a 100, si costituisce la sezione riunendo gli elettori a quelli dei comuni o di frazioni di comuni limitrofi.

Art. 48. La ripartizione del comune in sezioni è fatta dall'autorità comunale.

La costituzione delle sezioni comprendenti più comuni o frazioni di comuni, e la designazione del capoluogo della sezione, dove debbono riunirsi gli elettori, è fatta con decreto reale.

Quando la lontananza dal capoluogo della sezione o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni avanti meno di 100 elettori, purché il loro numero non scenda mai al di sotto di 50.

Art. 49. I collegi elettorali sono convocati dal re.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione dei collegi, a quanto stabilito per le elezioni, devono decorrere almeno 15 giorni.

Art. 50. Gli elettori votano nella sezione alla quale si trovano ascritti.

Non si possono convocare gli elettori di più che due sezioni del medesimo fabbricato, ed ogni sezione deve avere una sala propria.

Art. 51. Il Comune capoluogo di sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, ed a ciascuno dei presidenti se vi sono più uffici, un bollo municipale ed un numero di schede in carta bianca non inferiore al numero degli iscritti sulle liste elettorali della sezione stessa.

L'uso di altre schede è vietato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Borgogni svolge una proposta di legge per aggregare il comune di Piova in Provincia d'Alessandria al mandamento di Coccozato, ed è quindi presa in considerazione.

Riprendesi la discussione sulle interpellanze relative alla diminuzione del prezzo del sale, in seguito alle quali Mussi e Sanguineti Adolfo non soddisfatti delle rispo-

ste dei ministri, presentarono una mozione per invitare il governo a presentare entro due mesi il progetto di legge per una diminuzione nel prezzo del sale, accompagnandone con proposte atte a mantenere incolmo l'equilibrio del bilancio.

Il ministro Berti replica alle osservazioni di Mussi circa i suoi apprezzamenti intorno al consumo del sale agrario e a quello di Cardarelli intorno al consumo del sale per gli uomini, e difende le statistiche ufficiali fatte con intelligenza ed onestà.

Il ministro Magliani ribattezzato anch'egli parrocchia delle osservazioni degli interroganti ripete che sarebbe impossibile diminuire il prezzo del sale senza contrapporsi mezzi sicuri ed efficaci a mantenere il pareggio del bilancio.

A tal uopo bisognano studi importanti e promettere di spingerli con alzata. Spera che in un tempo non lungo, il primo sgravio sarà quello del prezzo del sale, proposto al parlamento con altre misure economiche. È impossibile però farlo entro due mesi. Sarebbe ora imprudente e inopportuno dismettere tale mozione. Del resto non chiede più di quello ch'egli ha promesso. Prega quindi di ritirarla.

Mussi desidera che il ministro dica che presenterà entro la corrente sessione la legge del *drawback* (dazio di ritorno), che il trasporto del sale nelle montagne sia a carico dell'Erario che si studi la questione del sale per le industrie e che sieno fatte concessioni sul prezzo ai gelatieri. Quanto al tempo, se ne rimette al ministro, il quale se prometterà nella relazione finanziaria di occuparsi di tali questioni è pronto a ritirare la mozione.

Il ministro risponde che lo farà perché desidera di pervenire alla stessa meta, ma di procedere con calma e prudenza.

Mussi ritira la mozione.

Si svolgono altre interrogazioni cui risponde il ministro Magliani. Discutesi quindi il disegno per modificare le leggi relative alla riscissione delle imposte. Zucconi e Lugli fanno osservazioni su alcune disposizioni della legge.

Luccini Odoardo opina debba mantenersi l'aggiunta proposta dal ministro e che la Commissione propone rimandare ad altra legge. Con essa si dispone che lo Stato, i comuni, il fondo del culto e gli altri corpi morali ammessi già ad esigere con privilegiata esecuzione le loro rendite possano valersi del procedimento ingiurionale di che negli articoli 181 a 185 della legge sui reggimenti.

Luzzatti domanda se l'articolo 2 si oppone che possano riunirsi in consorzio più comuni anche di diversa circoscrizione mandamentale o distrettuale.

Chinaglia e Cavalletto si associano a Lucchini, specialmente nell'interesse delle province venete.

Mantellini, relatore, combatte la proposta Lucchini.

Il seguito della discussione a domani.

Annunzia una interrogazione di Bianchi e Abignone circa la presentazione della legge per l'istruzione dei sordi-muti replicatamente promessa alla Camera; sarà comunicata al ministro dell'istruzione; e le varrà la seduta ad ore 6.35.

Preroga per le iscrizioni

Le notizie che sono giunte finora al Ministero dell'interno non segnalano una gran sollecitudine nella iscrizione delle liste elettorali.

La maggiore attività notata nelle province del settentrione, e specialmente nella Lombardia; la minore in alcune province del mezzogiorno e nella Sardegna.

Dicesi però che verrà presentata alla Camera una mozione perché sia prorogato oltre il 21 il tempo utile per le iscrizioni elettorali. Il ministro sarebbe propenso ad consentire.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive.

Da fonte attendibile veniamo assicurati che l'escursione di Gambetta nella Liguria ha uno scopo politico a cui non è estraneo il governo italiano.

Il Gambetta cercherebbe di patrocinare ora quelle buone relazioni fra i due governi che tanto disprezzò essendo presidente del Consiglio.

Che vi si nasconde sotto qualche tranello?

— L'on. ministro di grazia e giustizia, per corrispondere ai desideri ultimamente espressi da parecchi fra i primi Consigli degli avvocati e dei procuratori, appena votata la legge sullo scrutinio di lista chiederà che sia sollecitamente posto all'ordine del giorno della Camera il progetto di legge per la riforma dei diritti di cancelleria.

— Il nuovo regolamento per gli esami universitari sopprime gli esami biennali e ristabilisce gli annuali e la tesi di laurea.

— Il progetto di legge sullo scrutinio di lista sarà presentato subito al Senato il

quale nominerà la commissione per esaminarlo; a probabilmente ne sarà incaricata la stessa commissione che esaminò l'altro progetto di legge sulla riforma elettorale.

Crederà da molti che il Senato non approverà il progetto di legge sullo scrutinio di lista così come è stato approvato dalla Camera. È facile invece che nella Camera stessa prevalga l'idea di estendere i diritti delle minoranze ai collegi di 4 deputati.

— Qualche giornale scrive che il 14 marzo, festa natalizia del re, si nomineranno oltre a venti senatori, la maggior parte deputati. Ora questa notizia è smentita.

— Nuove nomine di senatori verranno fatte soltanto dopo che la Camera vitalizia avrà approvato lo scrutinio di lista.

ITALIA

Roma. — La duchessa di Madrid, moglie di don Carlos, aveva da Viareggio inviato al Pontefice una scatola contenente una pietra ricamata da lei medesima.

Leni giunse al Vaticano la scatola, ma quando venne aperta, in luogo della pietra si trovò piena di stracci: nel breve tragitto da Viareggio a Roma la pietra era stata sottratta.

Il fatto è stato già denunciato all'autorità giudiziaria e alla direzione generale delle ferrovie.

— È una vera disgrazia, perché i furti in ferrovia, da qualche tempo sono diventati troppo frequenti!

— Si è dibattuta la causa civile intentata dalla contessa Giuseppina Mastai Ferretti, figlia del conte Ercolano Mastai Ferretti fratello di Pio IX, anche in nome dei figli, contro gli esecutori testamentari del defunto Pontefice. Il tribunale civile di Roma ha sentenziato avere essa contessa Giuseppina il diritto di successione e di conseguire la quota ereditaria secondo il testamento olografo del 1875, ha ordinato la divisione dell'eredità secondo il 1878; e ha condannato gli esecutori testamentari *in solidum* alle spese del processo.

Cesena. — Per ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati a Forlimpopoli 11 individui accusati di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato. Per fare questi arresti furono messi in moto 42 carabinieri, comandati da un maresciallo e da un capitano.

Vari sono i commenti, chi parla che si volesse fare una levata di scudi, chi dice che un certo Vittorio Valbonesi, arrestato per lo stesso titolo da alcuni mesi, abbia fatto delle rivelazioni; ma ciò che v'ha di vero si è che la retata fu eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria, e gli arresti in lavizzera, e le perquisizioni a Roma non sembrano cose isolate. Vedremo il fine.

Torino. — La Giunta municipale di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento di mezzo milione a fondo perduto per l'Esposizione che avrà luogo, come si sa, nel 1884.

ESTERI

Russia

A Mosca sono stati fatti arresti tra persone d'alto bordo. La *Presse di Vienna* racconta:

— Furono arrestati il figlio d'un generale e due figli d'un colonnello, ai quali furono trovate armi ed indizi gravi d'una trama contro la vita dello Zar. L'attentato si stava preparando per l'occasione dell'incontro.

— Tradotti i tre a Pietroburgo, vennero subito arrestati anche una figlia del colonnello, la quale era stata prima insieme coi fratelli a Mosca. Avendo il colonnello, la di lui moglie e la governante rifiutato di deporre, valendosi del beneficio della legge, la procura di Stato fece arrestare il colonnello e le due donne.

Francia

Torna in campo la azitina, comparsa anche nei giorni passati che la Germania fa delle proposte alla Francia sull'argomento della situazione di Leone XIII. Non sarebbe impossibile che il principe di Bismarck facesse consultare il signor Freycinet per sapere se il governo francese aderirebbe ad un progetto di conferenza allo scopo di costringere l'Italia ad accordare al Papa delle migliori condizioni di esistenza.

DIARIO SAORD

Venerdì 17 febbraio
ss. Martiri di Concordia

(Luna nuova — ore 3 e m. 89 mait.)

Efferendisti storiche del Friuli

17 febbraio 1840 — In Oividale si proibiscono le maschere in Carnevale.

Cose di Casa e Varietà

Iniscrizione nelle liste elettorali politiche. Spirando col giorno 21 febbraio il termine utile per la iscrizione nelle liste elettorali politiche di coloro che per la nuova legge ne hanno acquistato il diritto, il Comitato Diocesano, considerata la ristrettezza del tempo e la difficoltà di far giungere le necessarie istruzioni a tanti i Comitati Parrocchiali della Diocesi crede di potersi giovare del nostro giornale per esortare tutti i cattolici aventi i requisiti voluti dalla nuova legge ad iscriversi nelle liste politiche.

Interessa caldamente nel tempo stesso i Comitati Parrocchiali ad adoperarsi con ogni cura e sollecitudine, per agevolare la iscrizione di tutti i cattolici che ne abbiano diritto.

Ricordiamo di nuovo che per avere questo diritto basta sapere leggere e scrivere, ed avere compiuti i 21 anni, e godere dei diritti civili e politici del Regno.

Sappiamo che in alcune parti della Provincia si è già fatto qualche cosa; ma in altro non si pensa grano fatto. — Bisogna invece pensarsi seriamente e subito e da tutti: molto probabilmente sulle nuove liste elettorali amministrative si trasporteranno gli elettori che ora si iscriveranno nelle liste politiche. Pertanto chi non si iscrive in queste, resterà da quelle oscinate.

Nessuno si preoccupi ora se si andrà alle urne politiche o se non si andrà: la preoccupazione del momento dev'essere la iscrizione, la quale non pragiudica e non compromette nessuno. Per l'avvenire si farà ciò che si dovrà fare.

Municipio di Udine

AVVISO.

A facilitare l'iscrizione dei cittadini che hanno diritto all'elettorato politico per uno dei vari titoli determinati dalla legge (certificati scolastici, congedo militare, brevetto di medaglia commemorativa ecc.) si invitano i possessori di essi titoli a presentarsi all'Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile, dove non avranno che ad esibire il titolo di cui sopra e ad apporre la loro firma ad un'istanza all'uno preparata. Quelli che non possono comprovare il loro diritto con documenti, non hanno che a recarsi da uno dei Notai che gratuitamente accolgono la semplicissima dichiarazione voluta dalla Legge.

Del Municipio di Udine, 13 febbraio 1882.

Il Sindaco

PECILE

Per l'applicazione dell'art. 2 (S 5) della nuova legge elettorale, il Ministero ha comunicato il telegramma seguente:

« Per l'applicazione del S 5 dell'art. 2 della nuova legge elettorale si dovranno esaminare i fogli di congedo assoluto od illimitato rilasciato ai soldati di prima categoria.

« Qualora in essi vi sia la annotazione « che sauro leggere e scrivere, ciò significa che vennero esonerati per sufficienze istruzione dalle scuole reggimentali, oppure che le frequentarono con profitto. »

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri il Consiglio ha approvato il progetto della Giunta riguardo alla costruzione della strada per S. Daniele dal ponte sul Ladrone fuori porta Autun Luzzaro Moro fino alla strada d'accesso al ponte sul Cormor — progetto importante una spesa di L. 8500 — con una raccomandazione del consigliere Braidà affinché i lavori non siano cominciati prima di conoscere ufficialmente la definitiva costituzione del Consorzio.

Ha approvato il progetto della Giunta che importa una spesa di L. 3531.13, per la condotta d'acqua per i Caselli del Cormor sulla sponda destra e sulla sinistra.

Ha autorizzato il sindaco di stare in giudizio contro alcuni comuni costituenti il Consorzio-Ledra per rimborso del quanto antecipato per loro conto dal comune di Udine a pagamento della prima rata di capitale ed interessi sul prestito di lire 1.300.000; estendendo l'autorizzazione a far la lite anche contro il Consorzio, oltre che contro i comuni che lo costituiscono.

Ha approvato il rinculo proposto della tassa di famiglia per 1881.

Ha respinto il reclamo di alcuni cacciatori contro l'armento della tassa sui cani.

Ha da ultimo approvato la proposta della Giunta per un aumento dell'onorario per il secondo capellano del Civico Ospitale.

Stato personale del clero. Trovansi sotto i torchi della Tipografia del Patronato lo stato personale del clero di questa arcidiocesi.

Le domande dovranno essere rivolte alla Tipografia del Patronato.

Si venderà al prezzo di L. 1. Le spese postali a carico dei committenti.

Sole-locomotiva. Avuto riferito alla frequenza dei disastri ferroviari nonché al fatto che questi avvengono più spesso di notte tempo, la amministrazione della ferrovia Rodoliana impresa a fare degli esperimenti con una lampada elettrica sulla linea S. Michele-Leoben. Questa lampada viene collocata sopra la camera del fumo della locomotiva e può esser girata da tutti i lati. Gli esperimenti anteriori colla lampada stessa non avevano avuto buon esito, perché non si era tenuto conto della sua suscettività. L'ing. Sedlacek riuscì però a risolvere il problema, la lampada da lui costruita corrisponde ora perfettamente allo scopo.

La luce che da essa si espande è ugualmente intensa per ogni lato, ed il tronco ferroviario lungo da 4 a 500 metri in rettilinea, ne fu illuminato sfogliantemente. Essendo poi la lampada mobile, si può illuminare il terreno tutto intorno a 200 metri di distanza. Trovandosi pure dove si praticò l'esperimento, un tunnel, s'ebbe occasione di farvi prova della lampada elettrica, specialmente usandone a scopi d'ispezione. Destò altresì meraviglia la chiarezza colla quale si perviene a scorgere i segnali assai di lontano. Avvicinandosi alla stazione si poterono vedere chiaramente gli scambi.

Questo primo esperimento è stato portato felicemente riuscito sotto ogni aspetto, e più non rimane se non a desiderare che la spesa sia in limiti da rendere possibile l'adozione di questo modo d'illuminazione.

Si conoscerrebbe troppo lungo l'enumerare tutti i vantaggi che presenta questa innovazione. Il maggior numero dei sinistri ferroviari, no viaggi notturni, sarebbe evitato, permettendo la lampada elettrica al macchinista di scorgere a tempo eventuale rottura della linea, crelli di ponte, dilavazioni ecc. — E dal lato economico stesso ove l'illuminazione elettrica si adottasse, molti vantaggi si ottorrebbero, potendosi allora risparmiare l'illuminazione delle stazioni, degli scambi, dei segnali a distanza, nonché diminuire il numero dei guardiani, e rendere insomma meno costoso il movimento su tutta la linea.

Un animale prodigioso. Sotto il cielo azzurro-cupo d'America, fra gli alberi, le palme e i cactus giganteschi, che popolano i boschi e le selve, da cui emanano profumi inebrianti ed acuti, il viaggiatore s'inoltra timidamente, e tutto consapevole di sventore che gli sprigiona dalla fronte la sferza del sole cocente. Vi hanno momenti in cui egli si arresta smarrito, confuso da quella vastità sconosciuta, dove regna un silenzio profondo, interrotto a quando a quando dal mormorio sinistro del vento che agita le fronde degli alberi, o dal bramito di qualche fiera, in cerca di preda. Frattanto il meschino con le facci riarse ed anelanti, ed il corpo pesante, come una massa di piombo, prova gli stimoli atroci d'una sete ardentissima. Che cosa direste se quel meschino potesse soddisfare la sete che lo strugge, merce l'occisione di un animale, che abita le sterili regioni della California e dell'Arizona? Tant'è: un dottor naturalista dell'Accademia di S. Francisco ha testé presentato all'Accademia di scienze quest'animaleccio utilissimo, dando ai membri dell'Accademia molti dettagli che destano la più viva curiosità. Questo animale porta a ciascun lato una membrana, la quale contiene assai quantità di acqua limpiddissima. Si crede che l'acqua così conservata provenga dalle secrezioni del cactus géant di cui si nutre quell'animale. L'assetato passeggiere non ha da fare altro che ucciderlo per soddisfare al suo bisogno. L'animale, portatore d'acqua, nei deserti della California è spesso combattuto dalle fere, che si disputano la sua carne e la acqua che reca, e specialmente dalle volpi che l'uccidono facendolo rotolare con la massima celerità per molte ore, e a distanza di parecchie leghe.

Influenza della luna sulla terra.

L'illustre astronomo P. Giovanni Bartomèoli di Osimo, Min. Osserv. d'Invenzione in Ascoli-Piceno, manda ai giornali la seguente comunicazione:

Rimanendo per tempo ciò che dissi nella Dissertatione intorno l'influenza della Luna sopra la terra, da ulteriori osservazioni mi risulta, che la Luna è matrice di altre correnti d'aria: cioè di correnti boreali quando essa si trova presso il lunastizio boreale: di più le medesime sono spesso veementi quando nella stessa posizione si trova anche il sole, ossia quando i due astri si trovano nella stessa parte. Inoltre, come annunciai con lettera stampata nel 1879, la luna è matrice di correnti boreali, quando dal lunastizio boreale si porta al Piastrale, e di correnti australi, quando dal lunastizio australi si porta al boreale.

Però le correnti boreali se succedono a fasi della luna avvenute presso la mezzanotte, e le australi a fasi avvenute presso il mezzogiorno, allora sono molto intense, e di maggior durata; se poi le boreali succedono a fasi avvenute presso la mezzanotte, allora sono poco intense, di minor durata; e con qualche giorno di ritardo. (Vedi la detta Dissertatione prezzo cent. 20 presso l'autore in Ascoli-Piceno).

E' inutile soggiungere, che tutte queste correnti trovano una naturale spiegazione nell'attrazione universale scoperta da Newton. Dopo tutto ciò (torno a ripetere) l'influenza della luna sulle variazioni della temperatura dipendente dalla diversa corrente dell'aria, viene messa fuor di dubbio.

P. GIOVANNI BARTOMÈOLI DI OSIMO M. O.

Il "Progresso", è l'unico giornale che sia in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico-industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscono, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8 per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Avviso. — La Raccolta completa del *Progresso*, annata 1873-74 75-76-77-78-80 e 81 si spedisce al prezzo complessivo di lire 56. — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale Il Progresso, via S. Lazzaro, Num. 7 — Torino.*

ULTIME NOTIZIE

Gli ufficiali dell'esercito serbo assistenti alla scuola di guerra a Vienna vennero richiamati in patria dal loro governo.

— Corre a Parigi con insistenza la voce che Bontoux presidente, e Feder, direttore dell'*Union Générale*, saranno rimessi in libertà.

— Telegrafano da Mosca che un ex-generale dell'esercito russo abbia assunto il comando di una forte schiera di volontari russi, che accorrerà, fra pochi giorni, in aiuto agli insorti dell'Erzegovina.

— Telegrafano da Vienna che gli abitanti di Risano furono disarmati e venne proclamato lo stato d'assedio in quella città come pure in Orohovac.

— La società Florio Rubattino iniziò sabato la navigazione diretta fra Venezia e la Dalmazia.

Confermarsi che l'infuriare delle onde capovolse nelle acque d'Egitto una imbarcazione dell'*Affondatore* che aveva 15 persone a bordo. Queste vennero salvate da un vaporino delle *Messageries Maritimes*.

— Telegrafasi da Mosca che si faano colà arruolamenti per gli insorti.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Camera dei Comuni

Gladstone rispondendo a Davenport narra la storia del tunnel sottomarino. Il gabinetto considerava la questione risolta quando fu informato che l'autorità militare desiderava che la questione fosse nuovamente esaminata. Aggiungeva che il governo considererà alla Camera le sue vedute innanzi alla discussione del *bill* concernente il tunnel. Continua la discussione dell'indirizzo.

Londra 14 — Camera dei Comuni

— Vilke rispondendo ad Arnold disse che secondo i firmari del sultano e sovrano d'Egitto questi agi come tale all'epoca delle dimissioni dell'ultimo Kedive.

L'emendamento di MacCarthy fu respinto con 98 voti contro 30.

L'indirizzo è approvato con 87 voti contro 22.

Londra 14 — (Camera dei Lordi)

— Granville non può ancora comunicare la corrispondenza egiziana. Nessuna modifica è sopravvenuta nelle relazioni del bey di Tunisi con l'Inghilterra. Il riconoscimento formulato dal trattato del Bardo non fu giammai demandato; dunque il trattato non è considerato. L'Inghilterra credette di non in trarre nessuna ostilità contro gli interessi intubbi della Francia ma affermò energicamente il diritto dell'Inghilterra di mantenere i privilegi ottenuti dal trattato.

Vienna 15 — (Camera dei deputati)

— Il governo presenta il progetto di una tariffa generale doganale per la monarchia intiera: Austria e Ungheria.

Un progetto analogo sarà sottomesso alla Camera dei deputati d'Ungheria.

La legge relativa all'Università di Praga fu adottata in terza lettura.

Vienna 15 — La *Wiener Zeitung*

pubblica un'ordinanza per la costruzione delle fortificazioni nell'altipiano di Zinze, Bachticevica, Privorac, Greben e Ledenice.

Incendiarsi la foresta presso Goljevo verso Knezzlack.

Le perdite degli insorti presso Ternbra il 10 corr. ascendono a 100 fra morti e feriti.

Roma 15 — Il Capitan Fracassa dice:

Terlialto il rappresentante del governo francese rimise personalmente al ministro degli esteri la nota diplomatica riguardante la questione egiziana. Una nota identica fu rimessa dal governo inglese, tutto e due, come al gabinetto italiano, furono indirizzate a quelli di Vienna, Berlino e Pietroburgo. Le note dei governi di Francia e d'Inghilterra constatano che sebbene gli ultimi rapporti sull'Egitto non siano da far temere così disordine ed anarchia pure si è in presenza della crisi che può attenuare depropriovalmente all'ordine delle cose stabilito dai firmati e dai compromessi internazionali.

Non così la Francia e l'Inghilterra, ma con tutte le altre potenze, i governi francesi ed inglesi, la presenza degli avvenimenti che si possono compiere in Egitto, propongono alle quattro potenze lo scambio di vedute per una condotta collettiva degli affari egiziani, su basi stabiliti.

Le basi sarebbero, mantenimento dei diritti del Sulaos e Kedive, nonché degli impegni internazionali e accomodamenti che si risultano sia con la Francia e l'Inghilterra sole, sia con queste due potenze riconosciute alle altre rispetto alla libertà garantite dai firmati per lo svolgimento prudente delle istituzioni egiziane. Notizie pervenute da Vienna annunciano che il governo Austro-Ungarico gradì la comunicazione della nota anglo-francese e ria spouderà accettandone il concetto. Così l'azione collettiva è definitivamente sostituita all'isolata della Francia e Inghilterra in Egitto conformemente a una iniziativa che aspetta al governo italiano. Il nostro ministro degli esteri sostiene sia da principio questa politica e ne fece espressa menzione alla camera nel discorso 8 dicembre.

Londra 15 — Camera dei Comuni

Vilke consultando Bartletti, smenisce la missione di Goschen a Berlino e le divergenze Gladstone Grauville riguardo alla vota collettiva diretta al Kedive dice la difficoltà in Egitto non derivare dall'abbandono della politica del precedente gabinetto ma da adozione di questa. Smentisce che le truppe francesi preparate per l'Egitto, constata le relazioni con l'Inghilterra e Germania amichevolissime. Il concerto europeo non rotta.

Mantiene l'opinione che tale concerto offre un mezzo a sciogliere le vortenze sorgenti in Europa e altrove.

Orede malgrado le difficoltà recenti, che l'organismo delicato del concerto europeo si utilizzi per gli affari in Egitto. Smentisce la rivoluzione nel Ghora.

Carlo Morel genere responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puttingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

